

F2i e la rete Telecom. Lo scenario dell'alleanza

Il piano **Gamberale** per l'ex monopolista

UNA SPINTA AL PAESE

In una «collaborazione sinergica» **Metroweb** «potrebbe connettere con la FttH il centro delle prime 30 città italiane»

Carlo Festa

«**L**a volontà di scorporare la rete di Telecom appare più come un'operazione finanziaria contingente, finalizzata a ridurre il debito in capo alla società, piuttosto che un intervento pensato con una chiara logica industriale, atto a promuovere quegli investimenti sulla rete di nuova generazione ormai da anni rimandati».

A parlare è **Vito Gamberale**, amministratore delegato di **F2i**: ascoltato in commissione Lavori Pubblici del Senato sullo scorporo della rete, il manager non ha lesinato critiche allo scorporo della rete, nel caso avesse una logica solo finanziaria, ma ha anche aperto a un'alleanza con Telecom Italia.

Il passaggio fa parte della trentina di pagine del suo intervento presso la commissione. Ma il focus sull'ex-monopolista è solo una parte della relazione, che evidenzia anche altri aspetti cruciali del mercato italiano delle telecomunicazioni. «C'è la tendenza - indica la relazione - a un consolidamento tra gli operatori della telefonia: inarrestabile come sta avvenendo nel resto d'Europa in questi mesi e come già avvenuto negli ultimi dieci anni negli Stati Uniti: Oltreoceano quattro grandi player dominano l'80% del mercato, cioè At&t, Verizon, T-Mobile e Sprint. In Europa il mercato è invece molto più frammentato: in Germa-

nia, Francia, Regno Unito, Spagna e Italia ci sono circa 20 operatori mobili». Una situazione che ha generato anche situazioni di *dumping*, spesso da condannare e scorretta, tra gli operatori del settore.

L'attenzione di **Gamberale** è andata anche agli operatori Ott (Over The Top), cioè quelli che offrono servizi nel mercato delle telecomunicazioni utilizzando le reti (mobili e fisse) degli operatori Tlc. Fra i nomi più altisonanti ci sono Google, Yahoo, Facebook, Twitter, Apple, Skype, Amazon e Ebay, cioè i colossi di Internet che erogano i propri servizi tramite la rete senza tuttavia pagare nessun costo di accesso.

«Dal 2000 - sostiene **Gamberale** - questi operatori hanno contribuito al proliferare di abbonamenti Internet, a vantaggio dei gruppi delle Tlc». Tuttavia c'è stato un rovescio della medaglia: «Oggi i gruppi delle Tlc europei devono fare i conti con un'elevata competizione, che abbatte ricavi e margini, limitando le risorse disponibili per nuovi investimenti. Al contrario, gli operatori Internet sono caratterizzati da tassi di crescita dei ricavi elevatissimi, a fronte di limitata necessità di investimenti».

Ma il tema più interessante di tutta la relazione è sul gruppo presieduto da Franco Bernabè. «Il problema di Telecom è degli azionisti ma è anche un problema del Paese» dice **Gamberale**. «Perché si scorpora la rete Telecom? Per superare i problemi finanziari di Telecom o per sviluppare la rete?» si chiede il manager. Se il problema di Telecom è un eccesso di debito - ha proseguito - «la strada più naturale da percorre-

re è un aumento di capitale in capo all'azienda».

«Ho l'impressione che lo scorporo della rete non abbia come obiettivo principale la risoluzione del gap nella banda larga del Paese, ma i problemi incombenti di Telecom». L'amministratore delegato di **F2i** ha poi rilevato che in Europa «nessuno» ha fatto lo scorporo della rete e negli Usa si è tornati indietro su questa strada: «Gli unici modelli sono Australia e Nuova Zelanda».

E alla domanda di un senatore su cosa **F2i** farebbe, **Gamberale** ha risposto: «Di sicuro conferiremmo **Metroweb** perché è un asset importante e quindi diventeremmo soci conferendo **Metroweb**».

Per **Gamberale** una «collaborazione sinergica tra Telecom e **Metroweb**» può dare una «spinta al Paese». Se dovesse esserci un progetto solo **Metroweb** - ha aggiunto «le forze sarebbero di meno». «Io sono sempre contro le guerre» ha aggiunto rispondendo sulla possibile strategia. **Metroweb**, che viene considerato dal manager una sorta di campione europeo del settore, «potrebbe prendere l'onere e l'impegno di connettere con la FttH il centro delle prime 30 città italiane». Una «possibile collaborazione tra Telecom e **Metroweb** - ha concluso - è un progetto che porta il servizio dove serve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

